

Cremona

sette

A cura
dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali

Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it



AGENDA VESCOVILE



OGGI Ingressi nuovi parroci alle 10.30 a Sabioneta (Rota) e alle 16 a Cicognolo (Ficchi).
DOMANI Alle 10 Consiglio episcopale.
MARTEDÌ Previsita pastorale alle parrocchie di Cappel-la de' Picenardi, Cicognolo, Pieve San Giacomo.
MERCOLEDÌ Alle 15.30 in Curia riunione del Capitolo della Cattedrale; alle 21 Scuola di preghiera al Santuario di Caravaggio.
GIOVEDÌ Incontro preti del Pio X; alle 19 in Seminario incontro pastorale zonale con le équipes di coordinamento e le presidenze dei consigli pastorali parrocchiali.
VENERDÌ Alle 11 al Museo diocesano di Cremona inaugurazione della mostra di Boccaccio Boccaccino.
SABATO Alle 10.30 a Palazzo della carità (Cremona) festa della Fondazione città di Cremona; alle 17.30 Cresima a Paderno Ponchielli e alle 21 in Cattedrale per l'unità pastorale S. Omobono.
DOMENICA Alle 17 Cresima a Rivolta d'Adda.

Serata di festa e testimonianze al palaRadi per il Giubileo degli sportivi organizzato in collaborazione con il Csi

«Nessuno è lasciato in panchina»

DI CLAUDIO GAGLIARDINI

«Una gioia enorme, con la quale vivere la vita come un grande gioco, attraverso il movimento, l'armonia dei sensi, la compagnia degli amici». È questo lo sport che si è celebrato al PalaRadi di Cremona con il Giubileo degli sportivi e che il vescovo Antonio Napolioni ha descritto come un'attività importante, in cui c'è posto per tutti e tutti possono trovare un ruolo, senza mai rimanere in panchina. Come ha dimostrato l'evento che si è tenuto lunedì sera al PalaRadi di Cremona, aperto dall'esibizione della squadra di ginnastica artistica femminile Gymnica Cremona, giocata su un tripudio di bandiere colorate a simboleggiare l'unione e la pace tra le nazioni e chiuso con alcuni gesti ginnici a simboleggiare il cammino dei pellegrini di tutto il mondo verso la Porta Santa. La serata si è svolta attorno a quattro temi portanti: gioco, gara, squadra e speranza.

Nella prima fase - gioco - si è messo in evidenza come lo sport prima di essere spettacolo, attività salutare, professionismo, incontro, sfide e anche attività commerciale, è essenzialmente un gioco. È così che tutti gli sportivi lo hanno incontrato nella loro infanzia ed è proprio sul filo di questo ricordo che si è disputata una insolita partita di tennis tavolo tra un atleta under 15 del Corona e il sindaco di Cremona Andrea Virgilio. A seguire la testimonianza di don Davide Ferretti, *fidei donum* in Brasile, a Salvador de Bahia: il prete cremonese, giocatore della Sacerdoti Italia Calcio, ha raccontato che cosa significa offrire ai ragazzi della favela l'opportunità di praticare il calcio e la danza, utilizzando lo sport come strumento educativo capace di dare dignità e strappare dalla strada.

La successiva riflessione del vescovo è partita dalla sua infanzia, cresciuto nell'ambito dell'esperienza scout, dove il gioco è strumento educativo e metafora del «gioco serio» che è la vita. Il vescovo si è descritto come uno sportivo fallito, ma un uomo contento, che ha scoperto il segreto della gioia, del Giubileo.

Si è così passati alla seconda parola chiave: gara. Lo sport non è solo competizione e risultato: al di là del linguaggio bellicistico delle cronache, l'autentico agonismo è rispetto, lealtà e crescita personale. L'avversario non è un nemico, ma uno stimolo a migliorarsi; la sfida più vera è sempre con se stessi. Come hanno testimoniato Andrea Conti, general manager Vanoli Basket, Nicolás Panizza, direttore sportivo Juve, e Fabio Tambani, presidente Sansebasket, che hanno descritto i valori che cercano di portare alle loro squadre e alle persone che le tifano, per uno sport che deve avvicinare, educare e divertire. Al termine del suo intervento Andrea Conti ha regalato una maglia della Vanoli al vescovo, che l'ha indossata divertito. Poi la sfida tra Sasha Grant della Vanoli, Tommaso Vecchiola ed Edoardo Del Cadia della Juve e Antonello Baggi della SanseBasket, che hanno tirato da tre punti sul commento di Pietro Ginevra: la vittoria è andata a Baggi, che ha chiuso il suo ultimo turno con uno strepitoso 3 su 3, a fronte dell'unico centro che gli sarebbe basta-



Qui sopra l'esibizione della squadra di ginnastica artistica femminile Gymnica Cremona. A fianco foto di gruppo dei ragazzi della Polisportiva Sant'Illario con il vescovo Antonio Napolioni (foto Claudio Gagliardini/Trc)

Bosio: «Se il Csi non ci fosse bisognerebbe inventarlo»

Lunedì al palasport di Ca' de Somenzi si è svolto l'appuntamento giubilare dedicato ad atleti, dirigenti e tecnici delle società professionistiche e dello sport di base, e a tutti coloro che amano lo sport. La serata, organizzata dal Csi di Cremona con la collaborazione di Comune di Cremona ed Ente Fiera, aveva il patrocinio di Provincia, Coni, Cip, Sport e salute e Panathlon. Hanno aderito le principali realtà dello sport cremonese con la prima squadra e il settore giovanile, insieme allo sport dilettantistico delle federazioni e degli enti di promozione. Il presidente nazionale del Csi, Vittorio Bosio, ha ricordato l'ottantesimo del Csi: «In Italia abbiamo esperienze assolutamente fantastiche. Se il Csi se non ci fosse bisognerebbe inventarlo». Fabio Pedroni, presidente del Csi di Cremona, ha espresso «l'augurio che lo sport possa portare con sé un forte messaggio di speranza e di pace».

to per sorpassare Sasha Grant.

Anche negli sport individuali esiste una dimensione di incontro e relazione: lo sport diventa così occasione per creare legami autentici, superare l'individualismo e vincere la solitudine. Un emozionante video celebrativo dei suoi molti successi, ha preceduto l'intervista a Efrem Morelli, capitano della squadra di nuoto paralimpica che ha rappresentato l'Italia ai Giochi Paralimpici nelle edizioni 2008, 2012, 2016, 2020 e 2024. Al collo il bronzo conquistato nei 50 rana ai recenti mondiali di Singapore. Dopo il racconto dei momenti che precedono la gara e del rapporto con gli avversari e i com-

pagni di squadra, il campione ha parlato di come sia cambiata l'attenzione per lo sport paralimpico: «Questo ha permesso di fare un enorme passo avanti. Il mondo non si fermava alla disabilità, alla problematica, ma offriva molte possibilità. Quindi il messaggio che voglio dare è che ci sono tantissime possibilità nella disabilità e lo sport è un aiuto a superare le difficoltà, a uscire e a condurre una vita normale». Alcuni volontari del Csi hanno poi raccontato il progetto di ping-pong in carcere. Ancora una volta si è fatto riferimento al valore simbolico dello sport come strumento educativo e riabilitativo. Come atleti anche coloro che stan-

no scontando la pena nella casa circondariale di Cremona possono sperimenterare che un riscatto è possibile. Che la sconfitta può aprire le porte, se accolta e metabolizzata, ad altre vittorie. Si è così assistito alla video intervista di uno di loro: Adam, un ragazzo di 24 anni. Dentro le mura del carcere il tennistavolo non è solo sport, ma un seme di speranza e di cambiamento. Squadra: questo il tema della terza parte dell'evento del PalaRadi, introdotto dall'intervista a Claudio Cuello, allenatore della VBC Casalmaggiore, iniziata con un inevitabile riferimento alla vittoria degli Azzurri ai mondiali di pallavolo, spiegando come l'eccellenza italiana del volley aiuti da decenni anche i piccoli club, portando ragazzi che iniziano a giocare a questo sport e in cui, spesso, possono fare meglio che in altri. A seguire il sindaco Virgilio e dell'assessore allo Sport Luca Zanacchi sono intervenuti paragonando l'impegno in politica e nell'amministrazione locale al gioco di squadra.

Un'esibizione del Gruppo di danza espressiva inclusiva, introdotta da Micol Manfredini, psicologa e analista del comportamento della Fondazione Istituto Ospedaliero di Sospiro, che tiene un corso rivolto a persone con diverse abilità promosso dalla Dinamo Zaist, ha avviato la serata verso la conclusione, affidata al vescovo Napolioni, che ha richiamato il tema dell'anno giubilare «Pellegrini di Speranza». Una riflessione articolata a partire dalle aspettative di uno sportivo: giocare, vincere e guadagnare. «Cristo non lascia nessuno in panchina: chiama tutti», ha detto. E poi mostrando la croce che aveva al collo paragonandola a una medaglia olimpica ha continuato: «La sua vittoria è la Croce e la Risurrezione, che è dono per ciascuno». Poi il riferimento al «vero guadagno»: «Non sono i soldi, ma conquistare Cristo e giocare nella sua squadra: con Lui, infatti, anche quando sembriamo perdenti, siamo sempre vincenti».

LA CELEBRAZIONE

Ordinati in Cattedrale cinque nuovi diaconi «al servizio della vita»



I cinque diaconi con i vescovi Napolioni e Lafranconi

«Lo Spirito del Signore è su di me, dice Gesù qui, ora. Noi gli abbiamo prestato la bocca, ma dobbiamo e possiamo prestargli la vita, anzi restituirgliela. Egli è la risurrezione e la vita: la vita di tutte le famiglie, dei cercatori di Dio, dei consacrati, dei preti, dei diaconi, dei successori degli apostoli». Oggi, in modo speciale, questa vita diventa quella di Gabriele Donati, 32enne di Pandino; Daniel Dossou, 39enne della diocesi di Kpalimé (Togo); Alessandro Galluzzi, 24enne di Pizzighettone; Massimo Serina, 30enne di Rivolta d'Adda; e Fabrice Sowou, 35enne della diocesi di Lomé (Togo), che domenica sera un Cattedrale sono stati ordinati diaconi in vista del sacerdozio. Accanto ai nuovi diaconi, un'assemblea «così gioiosa, così affettuosa nei vostri confronti, così espressione della bellezza della nostra Chiesa diocesana», come l'ha definita il vescovo Antonio Napolioni. La celebrazione, infatti, è stata molto partecipata dalle famiglie, dai fedeli delle comunità di origine dei seminaristi e dalle parrocchie dove hanno svolto il servizio pastorale negli anni di formazione, insieme a un presbitero ricco di sacerdoti e diaconi, un'unica grande famiglia radunata attorno all'altare per un momento di particolare emozione per la Chiesa cremonese.

«Voi ricevete oggi il Vangelo e diventerete, come diaconi, ministri della carità, del servizio e dell'attenzione ai più deboli». Nell'omelia il vescovo Napolioni ha ricordato come il diaconato nasca dalla denuncia delle ingiustizie e dal servizio ai poveri, richiamando l'esempio dei primi diaconi istituiti dagli apostoli: «Il Vangelo è la forza più grande per cambiare il mondo»: anche un mondo come quello di oggi, segnato dal dolore. «Siamo qui per ribellarci al male e generare speranza in Cristo Gesù, grazie al mistero della vocazione e della missione. La Buona Notizia va consegnata puntualmente, toccando le ferite, perché comincino a purificarsi, a diventare sorgente di vita e non più di morte. Non possiamo cancellare certi drammi, certe pene nella vita delle persone. Possiamo aiutare però tutti i giovani a crescere nella conoscenza di Gesù e nell'esperienza del suo amore. Possiamo toccare le famiglie con rispetto, offrendo ascolto e attenzione alle possibilità di riconciliazione e di fecondità che si nascondono in ogni casa». Il vescovo ha ricordato anche il celibato come scelta di appartenenza e servizio: «Non è una scelta di libertà o comodità, ma è essere servi, essere segno, essere più attenti e disponibili a ricominciare sempre».

Dopo l'omelia i cinque candidati sono stati interrogati circa gli impegni propri dell'ordine diaconale. È seguito il canto delle litanie dei santi mentre i cinque giovani erano prostrati a terra in umile e silenziosa preghiera. Poi la parte centrale del rito con l'imposizione delle mani da parte del vescovo e la preghiera di ordinazione. Quindi la liturgia è continuata con i riti esplicativi: la vestizione dell'abito proprio (stola e dalmatica) e la consegna del libro dei Vangeli, momento nel quale si è chiesto ai cinque giovani di «vivere ciò che ricevono»: la Parola. A conclusione di questo momento forte è arrivato l'abbraccio di pace con il vescovo Antonio Napolioni, l'emérito Dante Lafranconi e i diaconi permanenti, insieme anche ai compagni di studi delle altre diocesi già ordinati diaconi.

Annachiara Pini



Riparte «Giorno del Signore» la rubrica che racconta la diocesi

Con la prima domenica di ottobre riprende il consueto appuntamento con *Giorno del Signore*, la rubrica televisiva che racconta la vita della Chiesa cremonese. Anche quest'anno la conduzione in studio è affidata a Margherita Santini. L'appunta-

mento è in tv su CR1 (canale 19) ogni sabato sera alle 20.30 e la domenica alle 12.15 dopo la Messa domenicale. La trasmissione, che quest'anno giunge alla sua 27esima edizione, è disponibile anche sul canale youtube della Diocesi di Cremona.

Due percorsi sul territorio per la formazione dei catechisti

Due occasioni di formazione per i catechisti dell'Iniziazione cristiana e gli accompagnatori dei genitori. È la proposta dell'Ufficio catechistico diocesano guidato da don Luigi Donati Fogliazza articolata attraverso due moduli formativi (tra cui poter scegliere o con la possibilità di seguirli entrambi). Ogni modulo prevede la partecipazione a un momento di approfondimento, scegliendo tra tre diverse location sul territorio diocesano: la parrocchia della Beata Vergine di Caravaggio a Cremona, l'oratorio Maffei di Casalmaggiore o l'oratorio di Masano. Il primo modulo, che si svilupperà attraverso uno degli incontri previsti tra la fi-

ne di ottobre e la fine di novembre, entra nella «fase liturgica» del percorso diocesano e aiuta a conoscere e a usare il *Vademecum*, utile strumento che si affianca alle guide diocesane. Gli incontri sono in agenda sabato 25 ottobre a Cremona (9.30-12.30) oppure sabato 15 novembre a Casalmaggiore (9.30-12.30) o sabato 22 novembre a Masano (14.30-17.30). Il secondo modulo, invece, aiuta ad esplorare l'anno della «fase comunitaria», in cui trova posto anche la celebrazione dei sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia. In questo caso gli incontri si terranno all'inizio del 2026. È richiesta l'iscrizione su diocesidicremona.it/formazionecatechisti.



Don Fogliazza

Tra ottobre e novembre i primi incontri in tre location a Cremona, Casalmaggiore e Masano



Sistemi integrati per l'ALLONTANAMENTO dei VOLATILI
Installazione PARAFULMINI

Bordolano (CR)
Tel 0372 95779
piazzigiuseppe@libero.it